Home [1]

RIS, commento Assogestioni al voto dell'Europarlamento del 12 novembre 2026

Pubblicato il 14/11/2026

In data giovedì 12 novembre 2026, il Parlamento europeo ha respinto in prima lettura il testo di compromesso della Direttiva Omnibus legata alla Retail Investment Strategy con 300 voti contrari, 286 favorevoli e 23 astenuti.
Assogestioni ha accolto con favore il voto con cui il Parlamento europeo ha respinto il testo di compromesso sulla **Retail Investment Strategy (RIS)**. L'esito riflette le preoccupazioni che l'Associazione ha sollevato con costanza durante il negoziato e l'appello rivolto agli europarlamentari da EFAMA, la Federazione europea del risparmio gestito, sostenuto con convinzione da Assogestioni.

Fabio Galli, Direttore Generale di Assogestioni, ha commentato:

"*Il voto del Parlamento europeo conferma le preoccupazioni che Assogestioni ha costantemente sollevato nel corso dei negoziati. Abbiamo sempre sostenuto che l'obiettivo di ampliare la partecipazione degli investitori retail ai mercati finanziari non possa essere raggiunto aggiungendo ulteriori livelli di regolamentazione e di adempimenti. Il testo della RIS andava esattamente nella direzione opposta: anziché rendere l'investimento più comprensibile e accessibile, rischiava di renderlo ancora più complesso.*

È essenziale che i prossimi passi dell'Europa siano guidati da questo principio: portare più cittadini nei mercati dei capitali richiede meno barriere, non maggiore complessità. Un quadro regolamentare più semplice e proporzionato è la migliore tutela che un consumatore possa ricevere e il presupposto per realizzare gli obiettivi della Savings and Investments Union e rafforzare la competitività europea".

Sul voto è intervenuta anche **Alessia Di Capua**, Responsabile Affari Istituzionali UE di Assogestioni, in un articolo di Antonio Criscione pubblicato su Plus24 de Il Sole 24 Ore il 14 novembre:

"*Il Parlamento si è assunto la responsabilità politica di attestare che il compromesso raggiunto non favorisce la partecipazione dei risparmiatori agli investimenti ma rischia di introdurre ulteriori complessità, incertezze giuridiche e oneri che potrebbero addirittura accentuare la frammentazione del mercato unico e indebolire la competitività europea.*"

Il commento di Assogestioni

Il voto del Parlamento europeo sulla Retail Investment Strategy (RIS) rappresenta un passaggio di

portata eccezionale nel processo legislativo europeo. La mancata approvazione di un compromesso già raggiunto in trilogo, il cui esito appariva largamente scontato, apre uno scenario inedito e impone una riflessione sulla direzione intrapresa dalla regolamentazione finanziaria europea. Per Assogestioni, che da tempo ha evidenziato le criticità della proposta, si tratta di un segnale politico significativo: **l'obiettivo di favorire la partecipazione dei risparmiatori ai mercati dei capitali non può essere perseguito attraverso un'ulteriore stratificazione normativa che rischia di produrre l'effetto opposto.**

Il risultato non arriva senza preavviso. Nel corso del negoziato sono emersi numerosi segnali di crescente preoccupazione, dalle ripetute richieste, a livello sia nazionale sia coordinato, di stoppare la proposta in itinere rivolte alle istituzioni e specificamente agli E6, fino all'appello rivolto da EFAMA agli europarlamentari, sostenuto attivamente da Assogestioni. Segnali che, evidentemente, non sono stati pienamente colti nella loro portata dalle istituzioni europee, in particolare dalla Commissione. Il voto dimostra invece quanto fossero profonde e condivise le perplessità sull'effettiva capacità del testo di conseguire gli obiettivi dichiarati. **Il contributo dell'industria del risparmio gestito, anche grazie all'azione di Assogestioni, ha concorso a riportare al centro del confronto politico una questione sostanziale: la necessità di regole realmente efficaci, semplici e coerenti con gli obiettivi della Savings and Investments Union.**

Si apre ora una fase procedurale complessa, nella quale dovranno essere valutati i possibili sviluppi del dossier, dalla riapertura del trilogo all'eventuale ritiro della proposta da parte della Commissione. Dal punto di vista di Assogestioni, **riprendere le negoziazioni sul medesimo impianto rischierebbe di prolungare l'incertezza senza risolvere le criticità di fondo**. Dopo oltre tre anni di negoziato e un compromesso interistituzionale che non ha trovato il necessario consenso parlamentare, appare opportuno interrogarsi sulla possibilità di intraprendere una strada diversa. La stessa Commissione, nella strategia per la Savings and Investments Union, aveva del resto contemplato il ritiro della proposta qualora il negoziato non fosse riuscito a realizzarne gli obiettivi.

È dunque il momento di valutare un ripensamento dell'approccio, non di prolungare un percorso che ha mostrato i propri limiti. **Un eventuale ritiro della proposta non rappresenterebbe una rinuncia agli obiettivi della RIS, ma l'opportunità di perseguirli con strumenti più adeguati**. La priorità deve rimanere quella di costruire un mercato europeo degli investimenti realmente accessibile, integrato e competitivo, nel quale la tutela dei risparmiatori si accompagni alla semplificazione delle regole e alla rimozione delle barriere che ancora ostacolano la partecipazione dei cittadini.